Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 8 novembre** — **Numero 262**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, il Signor Dottor Lucas Ayarragaray, il quale ha presentato all'Altezza Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Roma, 8 novembre 1916.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1463** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare le assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1916-917 le cui dotazioni si sono dimostrate insufficienti a fronteggiare le spese che vi fanno carico;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono aumentati della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 3. — « Personale straordinario e avventizio dell'Amministrazione centrale, ecc. », lire cinquemilasettecentosessanta (L. 5,760).

Cap. n. 5. — « Assegni, indennità di missione per gli assegni ai Gabinetti », lire diciottomiladuecentodieci (L. 18,210).

Cap. n. 13. — « Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale », lire trentacinquemila (L. 35,000).

Cap. n. 16. — « Acquisto ed abbonamento a giornali, ecc. », lire mille (L. 1000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1459 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge del 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto il decreto del ministro delle finanze in data 20 gennaio 1914, n. 340;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutta la durata della guerra e fino a nuova disposizione, gli attuali componenti del collegio consultivo dei periti doganali sono confermati nel loro ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1476 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;
Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari l'ulteriore somma di L. 50.000 occorrente per provvedere all'assistenza ed al rimpatrio degli equipaggi delle navi mercantili affondate per atti di ostilità del nemico;
Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 55: « Spese per assistenza e rimpatrio di equipaggi delle navi mercantili affondate, ecc. » dello stato di previsione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire cinquantamila (L. 50.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il nostro decreto del 14 novembre 1915, n. 1645, col quale fu disposto che il conto consuntivo per l'esercizio 1914-915 del patrimonio amministrato dal Ministero della guerra ed i conti dei magazzini e depositi sottoposti al riscontro effettivo fossero presentati col conto consuntivo patrimoniale dell'esercizio 1915-916;

Considerato che l'Amministrazione militare, perdurando le eccezionali contingenze in cui è venuta a trovarsi per fatto della guerra, non ha potuto ancora raccogliere tutti gli elementi necessari per la compilazione del rendiconto consuntivo patrimoniale relativo all'esercizio 1914-915 nè quelli riguardanti l'esercizio 1915-916;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il rendiconto consuntivo, del patrimonio amministrato dal Ministero della guerra, prescritto dall'art. 71 del testo unico delle leggi sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e così i conti dei magazzini e depositi sottoposti al riscontro effettivo, voluto dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, saranno resi, per l'esercizio 1915-916, col conto consuntivo patrimoniale relativo all'esercizio 1916-917, insieme alla dimostrazione dei movimenti avvenuti nel patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1445

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo che il comune di Siliqua, della provincia di Cagliari, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3.853.35 con il R. decreto 29 marzo 1914, n. 629, è elevato a L. 3.873,35.

N. 1446

Decreto Luogotenenziale 17 settembre 1916, col quale, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Beinasco, della provincia di Torino, sulla proposta del ministro dell'istruzione, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo consolidato a carico del comune di Torino è ridotto a L. 374,97 a datare dal 1° settembre 1916.

N. 1456

Decreto Luogotenenziale 8 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è accettata la donazione fatta allo Stato dal cav. avvocato Uberto Novati della raccolta di libri e della corrispondenza del defunto suo fratello professore comm. Francesco Novati, destinandola alla Biblioteca nazionale di Milano.

N. 1461

Decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la R. scuola commerciale femminile « Emilia Peruzzi » di Firenze, è classificata, ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854 e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola di secondo grado conservando il suo carattere di scuola femminile.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il precedente Nostro decreto 11 novembre 1915, n. 7448, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese al registro 187, foglio 19, che, sul conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, classificava fra le provinciali quattordici delle ventotto strade che il Consiglio provinciale di Catania, con deliberazione 18 dicembre 1914, aveva stabilito di inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali;

Ritenuto che il suddetto Nostro decreto, conforme al parere dello stesso Consiglio, riconosceva l'esistenza dei caratteri di provincialità nella strada indi-

cata nel n. 8, che va dalla contrada denominata Settefeudi a Raddusa, ma ne sospendeva al tempo stesso la classificazione fra le provinciali, poichè scorrendo essa in parte nel territorio di Caltanissetta, era necessario che si pronunciasse al riguardo anche questa ultima Amministrazione provinciale;

Vista la deliberazione 26 aprile 1916 con cui la deputazione provinciale di Caltanissetta ha dichiarato la provincialità di detta strada;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non sono stati prodotti reclami;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Catania la strada che va dalla contrada Sette Feudi a Raddusa, della lunghezza di metri 25.000.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito e della previdenza

NOTIFICAZIONE.

Casse di risparmio ordinarie italiane e francesi che assumono il servizio di trasferimento dei depositi, ai sensi della convenzione addizionale tra la Francia e l'Italia, ratificata con R. decreto 27 dicembre 1906, n. 729, e del regolamento per l'esecuzione della convenzione, approvato con R. decreto 19 luglio 1907, n. 631.

Gli elenchi pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del 29 ottobre 1907, n. 256; 30 ottobre 1907, n. 257; 27 dicembre 1907, n. 305; 28 febbraio 1908, n. 49; 6 maggio 1908, n. 107, e comprendenti l'indicazione delle Casse di risparmio ordinarie italiane e francesi che hanno assunto il servizio sopra indicato, si completano con l'aggiunta della Cassa di risparmio di Novara.

Roma, 6 novembre 1916.

AMMINISTRAZIONE della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli impiegati, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 3° trimestre 1916 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli enti locali.

Adunanza del 28 luglio 1916:

Bottino Angela fu Stefano, ved. Molina Stefano, pensione, L. 449,79.
Bourlot Giovanni Francesco fu Giovanni, pensione, L. 2061,99.
Paolucci Antonio fu Luigi, id., L. 1138,09.
Catterini Maria fu Giuseppe, ved. Tandura Paolo, id., L. 657,47.
Bacchi Rita fu Antonio, ved. Cantoni Primo, id., L. 450,75.
Evangelista Luigi fu Giuliano, id., L. 1075,31.
Fiorani Giov. Battista fu Luigi, id., L. 1420,87.
Cottignoli Giovanni fu Luigi, id., L. 1347,05.
Cotta Carmelo fu Giacomo, id., L. 1035.
Roggero Maria Carolina fu Pietro, ved. Visconti Pasquale, id., lire 200,23.
Coli Emma fu Costantino, indennità, L. 515,94.
Battaglio Rosa di Andrea, ved. Belli Giuseppe, id., L. 587,74.

Adunanza del 29 agosto 1916:

Negri Luigi fu Angelo, pensione, L. 2412,60.
Rau Raimondo fu Paolo, id., L. 1074,78.
Thea Bartolomeo fu Carlo, id., L. 1530.
Genovese Luigi fu Sabatantonio, id., L. 1056,88.
Vianello Giovanni fu Giuseppe, id., L. 1466,16.
Davanzo Teresa Maria di Maria, vedova Vianello Giovanni, id., lire 733,08.
Garbati Guglielmo fu Francesco, id, L. 1234,99.
Cecconi Maria Argene fu Leopoldo, ved. Bettini, id., L. 328,22.
Gerardi Natale per i figli orfani di Scarpa Maria Ulderico, indennità, L. 214,43.

Adunanza del 29 settembre 1916:

Ferramosca Alessandro fu Oronzo, pensione, L. 1212,19.
Farina Prospero Antonio fu Francesco, id., L. 1846,64.
Pompejana Giuseppe fu Pietro, id., L. 1965,60.
Pia Luigi Francesco fu Basilio, id., L. 1632,05.
Maccari Maria di Luigi, ved. Santoni Arturo, id., L. 200.
Crestini Maria Palmira, ved. Benini Benedetto, indennità, L. 671,42.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Nebbia Pietro, geometra aggiunto di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1916:

Rabuini Antonio, notaro esercente nel comune di Sarnano, è nominata reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 1916:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal notaro Del Duca Giustino, residente in Montegiorgio, dall'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 7 novembre **1916**.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 40
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 85
Rendita 3,00 % lordo	55 56 1/4
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 47
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 28
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 82
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 78
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 44
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	88 62
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	88 74
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 94
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 05
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	335 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	306 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 28
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	475 81
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 02
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 18
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	495 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	457 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*)	—	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,018,840 59
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,454,819 03
				353,696,143 58
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	4,987,500 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,006,800 —
7	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1911 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)		1940	24,863,170 50
8	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800		1940	203,315,810 —
				243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede.			
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
10	Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*)	1959	1,932,625 —
11	id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,405,437 50
12	id. 5 » % della ferrovia di Novara		1917	20,992 —
13	id. 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	5,080 —
	id. 3 » % - id. 2ª emissione		1948	159,240 —
14	id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,164,910 —
				6,688,284 50
	Debiti perpetui.			
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 30 settembre 1916 (1° trimestre dell'esercizio 1916-917).

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 settembre 1916				Consistenza al 30 settembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	—	—	283,420,357 99	8,097,724,514 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,395,445 43	—	—	—	—	33,018,840 59	943,395,445 43
721,218,200 66	—	—	—	—	32,454,819 03	721,218,200 66
9,922,409,025 76	—	—	—	—	(1) 353,696,143 58	9,922,409,025 76
142,500,000 —	—	—	—	—	(2) 4,987,500 —	(2) 142,500,000 —
333,560,000 —	—	—	(3) 108,000 —	(3) 3,600,000 —	(2) 9,898,800 —	(2) 329,960,000 —
552,514,900 —	—	—	(4) 11,641 50	(4) 258,700 —	(7) 24,851,529 —	(7) 552,256,200 —
4,066,3 16 200 —	(5) 12,935 —	(5) 258,700 —	(6) 100 —	(6) 2,000 —	(7) 203,328,645 —	(7) 4,066,572,900 —
5,094,891,100 —	12,935 —	258,700 —	119,741 50	3,860,700 —	243,066,474 —	5,091,289,100 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,652,500 —	—	—	—	—	1,932,625 —	38,652,500 —
28,108,750 —	—	—	(8) 25,231 25	(8) 504,625 —	1,380,206 25	27,604,125 —
419,840 —	—	—	(9) 10,160 —	(9) 203,200 —	10,832 —	216,640 —
101,600 —	—	—	—	—	5,080 —	101,600 —
5,308,000 —	—	—	—	—	159,240 —	5,308,000 —
105,497,000 —	—	—	(9) 34,965 —	(9) 1,165,500 —	(2) 3,129,945 —	(2) 104,331,500 —
178,087,690 —	—	—	70,356 25	1,873,325 —	6,617,928 25	176,214,365 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza — rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	202,140 —
17	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,104,775 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,800 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	268,125 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,567,975 —
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	346,953 60
23	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,728,750 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	706,245 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,432,595 —
26	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	865,525 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della cittá di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,448,475 —
28	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirrero (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
29	Obbligazioni 5 % per le opère edilizie di Roma (serie A)	1942	200,875 —
			42,610,808 60
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
31	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
32	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,143 58
	Debiti redimibili	243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,688,234 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,610,808 60
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	652,133,908 59

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 31 ottobre 1916.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 settembre 1916				Consistenza al 30 settembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,738,000 —	—	—	—	—	202,140 —	6,738,000 —
22,095,500 —	—	—	—	—	1,104,775 —	22,095,500 —
840,000 —	—	—	—	—	16,800 —	840,000 —
8,937,500 —	—	—	—	—	(2) 268,125 —	(2) 8,937,500 —
7,899,000 —	—	—	—	—	—	7,899,000 —
118,932,500 —	—	—	—	—	(2) 3,567,975 —	(2) 118,932,500 —
11,565,120 —	—	—	—	—	(2) 346,953 60	(2) 11,565,120 —
34,575,000 —	—	—	—	—	1,728,750 —	34,575,000 —
23,541,500 —	—	—	—	—	(2) 706,245 —	(2) 23,541,500 —
881,086,500 —	—	—	—	—	(2) 26,432,595 —	(2) 881,086,500 —
17,310,500 —	—	—	—	—	865,525 —	17,310,500 —
28,969,500 —	—	—	—	—	1,448,475 —	28,969,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,017,500 —	—	—	—	—	200,875 —	4,017,500 —
1,280,939,620 —	—	—	—	—	42,610,808 60	1,280,939,620 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,409,025 76	—	—	—	—	353,696,143 58	9,922,409,025 76
5,094,891,100 —	12,935 —	258,700 —	119,741 50	3,860,700 —	243,066,474 —	5,091,289,100 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
178,087,690 —	—	—	70,356 25	1,873,325 —	6,617,928 25	176,214,365 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,280,939,620 —	—	—	—	—	42,610,808 60	1,280,939,620 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
16,605,007,208 73	12,935 —	258,700 —	190,097 75	5,734,025 —	651,956,745 84	16,599,531,883 73

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,091,922 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	*a)* 8,896,891 88
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 % annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,997,492 14
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	725,200 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	*b)* 43,170,360 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	*c)* 22,955,535 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	*e)* 101,322,145 42
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		219,159,546 44

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 31 ottobre 1916.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	652,133,908 59
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	219,159,546 44
TOTALE GENERALE	871,293,455 03

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 settembre 1916				Consistenza al 30 settembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
839,129,763 72	—	—	—	—	23,091,922 —	839,129,763 72
a) 243,750,462 57	—	—	—	—	8,896,891 88	243,750,462 57
542,785,489 04	—	—	—	—	18,997,492 14	542,785,489 04
20,720.000 —	—	—	—	—	725,200 —	20,720,000 —
b) 1,079,259,000 —	—	—	—	—	43,170,360 —	1,079,259,000 —
c) 459,110,700 —	d) 37,132,725 —	d) 742,654,500 —	—	—	60,088,260 —	1,201,765,200 —
e) 2,275,469,800 —	f) 28,031,725 88	f) 541,473,400 —	—	—	129,353,871 30	2,816,943,200 —
5,460,225,215 33	65,164,450 88	1,284,127,900 —	—	—	284,323,997 32	6,744,353,115 33

Per il Direttore generale del Tesoro
CRES

GENERALE

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 30 settembre 1916				Consistenza al 30 settembre 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
16,605,007,208 73	12,935 —	258 700	190,097 75	5,734,025 —	651,956,745 84	16,599,531,883 73
5,460,225,215 33	65,164,450 88	1,284,127,900	—	—	284,323,997 32	6,744,353,115 33
22,065,232,424 06	65,177,385 88	1,284,386,600	190,097 75	5,734,025 —	936,280,743 16	23,343,884,999 06

in aumento di Rendita L. 64,987,288 13

in aumento di Capitale L. 1,278,652,575 —

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	544,953	17,473	29 250	31,538	623,214
id. al portatore	1,843,604	25,778	83,693	—	1,953,075
id. miste	8,657	25	526	—	9,208
Assegni provvisori nominativi	20,412	798	4,060	10,567	35,837
id. id al portatore	1,448	77	481	—	2,006
	2,419,074	44,151	118,010	42,105	2,623,340

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	140,474,554 50	3,304,206 —	25,894,078 —	32,439,540 —	202,112,378 50
id. al portatore	141,785,567 —	1,494,708 —	7,067,616 50	—	150,347,891 50
id. miste	1,132,918 50	2,169 —	49,623 —	—	1,184,710 50
Assegni provvisori nominativi	26,051 33	951 20	6,938 39	15,279 03	49,219 95
id. id. al portatore	1,266 66	91 77	584 70	—	1,943 13
	283,420,357 99	4,802,125 97	33,018,840 59	32,454,819 03	353,696,143 58

2) I seguenti titoli al portatore di debiti redimili, vigenti al 30 settembre 1916, sono stati tramutati in iscrizione al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3.50 % netto	6,292	2,056,547 50	58,758,500 —
Id. 3 % netto	229,593	5,468,604 —	182,286,800 —
Id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,181	32,760 —	1,092,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570 —	119,000 —
Id. 3 % delle Ferrovie Livornesi	5,248	78,720 —	24,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	205	2,583 —	86,100 —
Id. 3 % delle Ferrovie romane (obbligazioni comuni)	5,833	87,495 —	2,916,500 —
Id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,821	1,260,195 —	42,066,500 —
	272,414	8,990,474 50	289,889,400 —

3) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

4) Rendita e capitale nominale dei titoli del 2° Prestito annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 % netto.

5) Rendita e capitale nominale dei titoli inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per cambio di titoli del 2° Prestito Nazionale 4,50 % netto.

6) Rendita e capitale nominale di un titolo nominativo già inscritto per cambio di buoni del tesoro, che si annulla durante il *1° trimestre dell'esercizio*, avendo il titolare già ricevuto i corrispondenti titoli al portatore.

7) Le rendite del Prestito Nazionale 4,50 0[0 e 5 0[0 netto sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	9.584	1.770.579 —	513.119	23.080.950 —
Prestito Nazionale 5 0[0 netto	20.742	22.446.530 —	2.800.138	180.882.115 —
	30.326	24.217.109 —	3.313.257	203.963.065 —

8) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

9) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Tenuto conto dell'ammortamento effettivo accertato per l'esercizio 1915-916 per L. 44.971.693,73, di cui L. 40.553.341,42 per rimborso anticipato di certificati e L. 4.418.352,31 per quote di estinzione comprese nelle rate semestrali.

b) Tenuto conto della somma di L. 5.000 per capitale nominale di buoni, che risultarono versati in più delle L. 149.726.000 accertate come diminuzione al 30 giugno 1916.

c) Tenuto conto della somma di L. 963.900,00 per capitale nominale di buoni, che risultarono collocati in meno delle L. 460.074.600 accertate come aumento al 30 giugno 1916.

d) Importo di nuovi buoni collocati nel 1° trimestre dell'esercizio.

e) Somma aggiunta per integrazione della situazione al 30 giugno 1916, nella quale non si poté comprendere la nuova partita di debito, perchè subordinata ad apposita operazione di tesoreria pel bilancio d'entrata.

f) Importo di nuovi buoni collocati nel 1° trimestre dell'esercizio.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1916:

Pascarella Antonio — Telaro Michele, segretari di 3ª classe a L. 2500, promossi segretari di 2ª classe a L. 3000.

Candeli Mario — Iovine Alberto, segretari di 4ª classe a L. 2000, promossi segretari di 3ª classe a L. 2500.

Melillo Matteo, controllore di 2ª classe a L. 4000, promosso controllore di 1ª classe a L. 4500.

Mondadori Guglielmo, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

Campana Manlio, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Petroni Luigi, segretario di 4ª classe a L. 2000, promosso segretario di 3ª classe a L. 2500.

Manacorda cav. Carlo, controllore di 2ª classe a L. 4000, promosso controllore di 1ª classe a L. 4500.

Spizzico Raffaele — Mercuri Francesco, segretari di 2ª classe a L. 3000, promossi segretari di 1ª classe a L. 3500.

Baracchino Valente — Surdi Pietro, segretari di 3ª classe a L. 2500, promossi segretari di 2ª classe a L. 3000.

Longo Antonio — Morana Arturo, segretari di 4ª classe a L. 2000, promossi segretari di 3ª classe a L. 2500.

Russo Carlo, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

Malenchini Dino, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Traina Giuseppe, segretario di 4ª classe a L. 2000, promosso segretario di 3ª classe a L. 2500.

Calabrò Ignazio, ufficiale di 6ª classe a L. 1500, promosso ufficiale di 5ª classe a L. 2000.

Cipriani Carmine, ufficiale di 5ª classe a L. 2000, promosso ufficiale di 4ª classe a L. 2500.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera di impiego del primo segretario di Delegazione sig. Paolo Ruschi, il nome di detto funzionario viene rettificato, in base all'atto di nascita, in quello di Paolino.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
569779	P. N. 4.50 %	1500	Lanza Salvatore fu Carmelo, domiciliato a Catania . . . . . . L.	2025 —
570042	3.50 %	77999	Parrocchiale di Balme (Diocesi di Torino), amministrata dal provvisto pro-tempore . . . . »	140 —
»	»	229805	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della SS. Trinità in Balme (Torino) . . . . »	87 50
570117	»	323297	Doniselli Giovanni fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Citterio Paolina fu Luigi, ved. di Doniselli Luigi, domiciliato in Bollate (Milano) . . . . »	17 50
570271	3.50 % (1902)	925	Fusaro Francesco di Giuseppe Antonio, domiciliato a Genova . »	490 —
570272	3.50 %	279552	Bariletta Giuseppa fu Giacomo, nubile, domiciliata a Marone, frazione del comune di Trontano (Novara) . . . . »	7 —
563503	5 %	203084 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Curato Giacomo fu Angelo, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto: Curato suor Luisa di Giacomo, domiciliata in Napoli	225 —
»	»	228295 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	5 —
570510	3.50 %	309245 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Pacotto Giacinto fu Severino, domiciliato a Torino . . . . » Per l'usufrutto: Marinelli Giacomo fu Raffaele, domiciliato a Torino	378 —
»	»	583721 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	94 50
541893	»	149153	Romeo Giuseppe fu Letterio, domiciliato a Messina . . . . . . »	577 50
809463	5 %	1073719	Mensa vescovile di Castellammare di Stabia (Napoli) . . . . . »	10 —

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
568815	P. N. 5 %	8891	Morandi Maria di Carlo, moglie di Fiastri Guglielmo, domiciliata in Roma. Vincolata . . . . L.	Cap.le 8200 — Rendita 410 —
571122	3.50 %	706134	Argento Giovanni fu Carlo, domiciliato a Finalborgo (Genova). Vincolata . . . . »	7 —
548327	5 %	1258673	Posa Filippo fu Vito-Leonardo. Vincolata . . . . »	100 —
569477	3.50 %	380426	Polenzani Maria fu Pasquale, nubile, domiciliata in Città di Castello (Perugia). Vincolata . . . . »	539 —
»	»	404539	Polenzani Maria fu Pasquale, moglie di Della Torre Enrico fu Giuseppe, domiciliata a Foligno (Perugia). Vincolata . . . . »	297 50
»	3.50 % (1902)	35053	Polenzani Maria fu Pasquale, moglie di Della Torre Enrico, domiciliata a Città di Castello (Perugia). Vincolata. . . . . . »	42 —
571573	3 50 %	728311	Società Trasporti automobili Angelini e Roggero in Varese Ligure (Genova). Vincolata . . . . »	66 50
571574	»	121980	Labergerye Giovanna fu Paolo, minore sotto la tutela di Quattrini Serafino, domiciliata in Cuorgnè (Torino) . . . . . . »	108 50
»	»	131950	Labergerie Maria Giovanna fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Quattrini di Luigi, ora moglie di Panieri Marco, dom. a Cuorgnè (Torino) . . . . »	45 50
»	»	282145	Giachino Luigi, Serafino e Teresa fu Paolo Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Giovanna Labergerie, dom. in Pont Canavese (Torino) . . . . »	227 50
»	»	286538	Giachino Luigi, Serafino e Teresa fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Giovanna Labergerie, ved. Giachino, dom. tutti in Pont Canavese (Torino) . . . . »	66 50
»	»	462320	Giachino Luigi, Serafino, Teresa e Paolo fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Labergerie Giovanna, dom. a Pont Canavese (Torino) . . . . »	17 50
571909	»	385761	Serra Vittoria o Maria Vittoria di Augusto, moglie di Costa Attilio, dom. in Torino. Vincolata . . . . »	157 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
572171	3.50 %	219240 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Geuna Anna fu Giovanni, moglie di Carlo Ricca, dom. a Pinerolo (Torino) . . . . L. Per l'usufrutto: Revellino Teresa.	140 —
»	»	219241 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	70 —
»	»	219242 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprieta: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	52 50
»	»	567527 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	245 —

Roma, 31 ottobre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 novembre 1916, in L. 128,06.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 novembre 1916, da valere per il giorno 8 novembre 1916.

Franchi	114 89 1/2
Lire sterline	31 94
Franchi svizzeri	127 72 1/2
Dollari	6 71
Pesos carta	2 84 3/4
Lire oro	128 06

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 532).

In Valle d'Adige la notte sul 6 nuclei nemici attaccarono di sorpresa la nostra posizione di Sano a mezzodì del solco Loppio-Mori. Furono contrattaccati e respinti.

In Valle di Travignolo contro la posizione dell' « Osservatorio » sulle pendici di Cima di Bocche, l'avversario insiste con intensi bombardamenti e in violenti assalti che si infrangono ogni volta contro la salda resistenza dei nostri valorosi difensori.

Sulla fronte Giulia nella giornata di ieri vivaci azioni delle artiglierie nonostante il maltempo. Le nostre dispersero colonne di truppe e di carreggi in marcia sulle retrovie del nemico.

Continuarono da parte nostra con attività i lavori di afforzamento e di risanamento del campo di battaglia.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti in Volinia e in Galizia continua a mantenersi invariata, nonostante i duelli di artiglieria e i piccoli scontri che si susseguono ininterrottamente.

Nei Carpazi la lotta si mantiene sempre vivace; ma tanto gli austro-tedeschi, quanto i russi non pare abbiano riportato sinora vantaggi apprezzabili dal lato strategico.

Tuttavia sì gli uni come gli altri vantano successi su taluni importanti passi del sistema montano che va da Toelgyes a Kimpolung, al confine settentrionale della Rumenia.

In Picardia le persistenti pioggie autunnali non impediscono ai francesi le operazioni militari contro le linee nemiche a nord e a sud della Somme.

Un attacco, sferrato ieri mattina, ha permesso ad essi d'impadronirsi di tutto un insieme di trincee, per una lunghezza di quattro chilometri, presso il bosco di Chaulnes e a sud-est di Ablaincourt.

Anche a nord della Somme i francesi hanno progredito sulla direttiva Lesboeufs-Sailly-Saillisel.

Nello stesso settore gli inglesi annunciano successi fra Gammecourt e Serre.

In Macedonia l'attività dei belligeranti si limita da qualche giorno a bombardamenti e a scontri d'interesse esclusivamente locale.

Sulle Alpi transilvaniche i russi continuano a contenere brillantemente la pressione austro-tedesca. Su taluni punti del proprio confine, come ad esempio nella valle del Buzeu e in quella del Jiul, essi sono riusciti a fugare il nemico e ad avanzare per lungo tratto.

L'offensiva russo-rumena in Dobrugia ha fatto ieri altri sensibili progressi

Dal Caucaso e dalla Mesopotamia non sono segnalati altri importanti combattimenti.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Nel settore del colle di Torre Rossa il nemico con un attacco aggirante fu respinto dalle alture a nord-ovest di Spine.

A nord-est di Kimpolung una nostra brigata di montagna respinse sei assalti romeni.

A sud di Kraszna, una collina fu tolta al nemico. Presso Toelgyes i russi, con parecchi giorni di accaniti combattimenti, respinsero di qualche chilometro il nostro fronte nelle montagne di frontiera.

La montagna di Bedoul, ad est di Kirlibaba, fu nuovamente da noi sgombrata sotto il fuoco della massa dell'artiglieria russa.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento speciale per quanto riguarda le truppe austro-ungariche.

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Malgrado l'intenzione chiaramente percettibile degli inglesi di continuare ieri i loro attacchi, essi riuscirono e fare uscire la fanteria dalle trincee soltanto ad est di Eaucourt L'Abbaye. Questa fu però costretta a ritirarsi.

Anche gli attacchi francesi furono rinnovati soltanto in limitate proporzioni. Essi ebbero luogo la sera e la notte fra Lesboeufs e Rancourt e non riuscirono per la maggior parte sotto il nostro fuoco.

Una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardò nottetempo i depositi di munizioni di Cerisy (Somme, a sud-ovest di Bray).

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — Rispondemmo al fuoco diretto dalle batterie francesi piazzate nella parte meridionale di Reims contro località dietro il nostro fronte e bombardammo la città di Reims. Nella regione della Mosa nessun avvenimento speciale.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Fra Dunaburg ed il lago di Narecz l'artiglieria russa spiegò una attività eccedente la media abituale.

Deboli attacchi nemici a nord-est di Goduzishki e a sud della strada furono respinti.

A nord-est di Warthy prendemmo una piccola testa di ponte russa sulla riva sinistra dello Stochod.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nel settore di Toelgyes i russi, dopo parecchi attacchi, guadagnarono infine terreno su alcuni punti.

Ad ovest della strada di Bodzeland riprendemmo, in un assalto sul Sirin, le linee perdute.

Nel settore di Kimpolung violenta lotta di artiglieria.

Ad ovest della valle di Targuluri i romeni effettuarono durante la notte sei contrattacchi non riusciti.

A sud-est del colle di Torre Rossa il nostro attacco nella regione di Spine progredì. Progredimmo anche a sud del colle di Vulcan.

Fronte balcanico. — Sui due fronti situazione generalmente immutata.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nel settore Golskovitzo-Doubeh, a sud-ovest di Brody, distaccamenti nemici forti da cinquanta a duecento uomini, hanno effettuato durante la notte intense ricognizioni. Abbiamo ostacolato col nostro fuoco il tentativo dell'avversario di eseguire lavori nella regione del villaggio di Svistelniki.

Nella regione ad est di Kirlibaba un battaglione di un nostro reggimento ha attaccato il nemico che si manteneva dinanzi alle nostre posizioni. Il nemico che voleva arrestare la nostra offensiva ha fatto avanzare sopra una posizione scoperta due cannoni, i quali sono stati subito smontati dal nostro fuoco. Incalzando gli avversari respinti, i nostri valorosi soldati hanno invaso le trincee nemiche, si sono impadroniti di più di cento prigionieri con un ufficiale ed hanno preso due mitragliatrici ed un lanciabombe.

A sud di Dornavatra, nelle valli dei fiumi Borsek e Poutna abbiamo continuato le nostre operazioni con successo. Abbiamo preso qui, in nove giorni, sette mitragliatrici, quindici ufficiali ed oltre ottocento soldati.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe hanno respinto i turchi ed hanno occupato il villaggio di Aymur, a sud-ovest di Kalkit. In direzione di Bidjah abbiamo arrestato l'offensiva dei turchi.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal 1° luglio al 1° novembre i franco-inglesi hanno fatto sulla Somme 71.532 soldati e 1449 ufficiali tedeschi prigionieri.

Il materiale preso dagli alleati durante lo stesso periodo comprende 173 cannoni da campagna, 130 cannoni pesanti, 215 morta da trincea, 988 mitragliatrici.

La parte presa dai francesi in questo totale comprende 40796 soldati, 809 ufficiali, 77 cannoni da campagna, 101 pesanti, 104 mortai, 535 mitragliatrici.

Niente da segnalare durante la notte, salvo un cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte della Somme e sulla riva destra della Mosa.

Aeroplani tedeschi lanciarono verso le 22 parecchie bombe incendiarie su Nancy. Nè vittime, nè danni.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo compiuto alcuni progressi fra Lesboeufs e Sailly-Saillisel.

A sud della Somme un attacco delle nostre truppe sferrato stamane e vivamente condotto, malgrado la pioggia violenta che disturbava le operazioni, ci ha procurato importanti guadagni.

Su un fronte di quattro chilometri ci siamo impadroniti delle posizioni nemiche del bosco di Chaulnes fino a sud-est dello zuccherificio di Ablaincourt. I villaggi di Ablaincourt e Pressoire sono stati interamente conquistati in modo brillante dalla nostra fanteria. Spingendo le nostre linee ad est di Ablaincourt abbiamo pure occupato il cimitero di questo villaggio fortemente organizzato dal nemico ed abbiamo portato le nostre posizioni a sud dello zuccherificio fino ai dintorni di Gomiecourt.

La cifra dei prigionieri fatti nella giornata, e sinora numerati, supera i cinquecento, tra cui parecchi ufficiali.

Sul fronte di Verdun, cannoneggiamento intermittente.

Ovunque altrove giornata calma.

Le Hâvre, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte belga.

Londra, 7. — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi, pomeriggio, dice:

Durante la notte migliorammo la nostra posizione alla collinetta di Warlencourt. Effettuammo una felice incursione nelle trincee nemiche fra Gommecourt e Serre. Facemmo prigionieri ed infliggemmo al nemico perdite considerevoli. Una pattuglia nemica a sud di Menchy venne dispersa dal nostro fuoco.

Continuano violenti pioggie e forti venti da sud-ovest.

Un comunicato dell'ammiragliato, in relazione col comunicato di ieri, dice che in un nuovo rapporto pervenuto il comandante del sottomarino dichiara ora di avere colpito due corazzate *dreadnoughts* tipo *Kaiser*.

Londra, 7. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Le pioggie torrenziali hanno continuato per tutta la giornata. A sud dell'Ancre i tedeschi hanno effettuato un forte bombardamento contro il nostro fronte nella regione di Lesboeufs. Abbiamo bombardato le trincee tedesche di sostegno e di comunicazione nelle vicinanze di Armentières e di Wytschaete.

Nient'altro da segnalare.

Parigi, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Attività media delle due artiglierie sull'insieme del fronte.

Ad est di Prespa i francesi respinsero un contrattacco bulgaro nella regione di German.

Aeroplani francesi bombardarono parecchie località della valle di Cardan.

Un aeroplano nemico fu abbattuto presso Monastir dopo combattimento aereo.

Salonicco, 7. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Il 6 corrente vi furono combattimenti locali di artiglieria e di fanteria, ma senza importanti avvenimenti.

Bucarest, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Sulla frontiera ad ovest della Moldavia la situazione è invariata.

Nella valle del Buzeu abbiamo attaccato ed avanzato un po': abbiamo fatto 88 prigionieri e preso una mitragliatrice.

A Tablabutzi intenso bombardamento.

Nella regione di Dragoslavele abbiamo respinto un attacco notturno del nemico.

Sulla riva sinistra dell'Olt è in corso un violento combattimento.

Nella valle del Jiul piccole azioni con nostro successo. Ad Orsova la situazione è immutata.

Fronte sud. — Il nemico ha bombardato Giurgiu.

Sul fronte della Dobrugia abbiamo progredito su tutto il fronte.

Basilea, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 6 corrente dice:

Fronte macedone. — A sud del lago di Malik le nostre unità respinsero la cavalleria nemica.

Sul fronte dal lago di Prespa sino al litorale dell'Egeo debole attività dell'artiglieria e in alcuni luoghi scontri tra pattuglie in ricognizione.

Sulla costa dell'Egeo calma.

Fronte romeno. — Lungo il litorale del mar Nero calma.

In Dobrugia scontri insignificanti tra distaccamenti in ricognizione.

Sul Danubio fuoco di artiglieria e di fucileria senza importanza.

Parigi, 7. — Si annuncia che il piroscafo *Arabia* della Compagnia peninsulare ed orientale, con a bordo 450 passeggeri, è stato silurato ed affondato da un sottomarino. I passeggeri sarebbero salvi.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 7. — Sul Carso, mentre le nostre fanterie rafforzano le importanti posizioni conquistate, la lotta delle artiglierie continua, pur turbata da un nuovo periodo di intemperie.

Intanto si hanno sempre nuove prove della gravità delle perdite sofferte dal nemico nella recente nostra offensiva. Benchè il comando austriaco usi concedere premi in denaro per ogni cadavere dei suoi soldati che venga portato via, tanto dalla prima linea come dal terreno retrostante, l'enorme numero dei morti rinvenuto nelle posizioni conquistate dalle nostre truppe è un indice assai eloquente della sanguinosa distruzione sofferta dalle forze austriache.

Di questa si ha anche prova indiretta nell'accorrere di rinforzi su vasta scala nel settore minacciato. Il loro sopraggiungere venne accertato dalla eccezionale intensità del movimento ferroviario sulla linea da Trieste ad Opcina, come rilevava il Bollettino di guerra del 6 novembre.

Inoltre, contrariamente a quanto aveva sinora sempre usato dopo ogni nostra offensiva, questa volta il comando austriaco non ha ancora potuto sferrare contro le posizioni da noi conquistate i consueti contrattacchi in massa. Sinora l'unico serio ritorno offensivo da esso tentato è stato quello contro le nostre vecchie posizioni di quota 208 sud, il giorno 3 novembre, e che servì soltanto ad accrescere l'entità delle perdite avversarie.

Poichè è difficile supporre che il comando austriaco si sia passivamente rassegnato alla perdita di posizioni così importanti come quelle che gli furono strappate, è da ritenere che i vuoti prodotti dalla nostra offensiva nelle file della sua armata del Carso, l'abbiano forzato, almeno fino ad oggi, a rinunziare ad ogni tentativo di riconquista.

Basandosi sul numero di 9000 prigionieri circa, da noi presi dal primo di novembre, e nella ipotesi, confermata dalla esperienza di questa guerra, che il numero dei morti e feriti corrisponda approssimativamente al doppio di quello dei prigionieri, si può ritenere che la recente nostra offensiva, oltre alla perdita di posizioni di decisiva importanza, abbia costato al nemico quella di 25.000 uomini almeno.

Nelle condizioni di forza dell'esercito austriaco, ciò rappresenta un danno assai grave.

Evidentemente tenere la nostra fronte con le sole forze austro-ungariche diventa per il Comando nemico un problema di soluzione sempre più difficile.

Roma, 7. — Il generale Joffre e il generale Cadorna si sono incontrati il 7 corrente a San Michele di Moriana.

CRONACA ITALIANA

Le LL. EE. Comandini, Canepa e Roth in Sardegna. — Nella visita fatta ieri l'altro dalle LL. EE. alle organizzazioni civili, al Comitato per la mobilitazione, all'Unione femminile, al Patronato dei figli dei richiamati e alla Commissione per gli indumenti, S. E. Comandini e le LL. EE. i sottosegretari di Stato Canepa e Roth espressero la loro viva ammirazione per l'alacre opera svolta e per il regolare funzionamento delle varie istituzioni.

Particolari parole di plauso meritò la Commissione per gli indumenti, ove è stata ammiratissima la perfetta organizzazione.

Alla sera ebbe luogo un pranzo, offerto ai rappresentanti del Governo dalla deputazione provinciale nel palazzo della Provincia. Il comm. Marongiu, presidente della deputazione e l'on. Sanjust pro-

nunziarono parole di saluto, alle quali ha risposto ringraziando S. E. Comandini.

Nella giornata di ieri gli ospiti e le autorità partirono nell'antimeriggio per Carloforte attraversando così la regione dove fiorisce l'industria mineraria

Molti dei Comuni attraversati dal corteo delle automobili erano imbandierati, e il corteo passò tra le popolazioni acclamanti. A Siliqua S. E. Canepa s'interessò vivamente alle condizioni delle bonifiche e degli inalveamenti nelle regioni attraversate, conferendo in proposito coi funzionari tecnici.

A Porto Vesme, LL. EE. le Comandini, Canepa e Roth, accompagnate dal deputato Cavallera, dal sottoprefetto di Iglesias, dal sindaco di Carloforte, Panzalis, e da altre rappresentanze di quel Comune recatesi loro incontro s'imbarcarono sul piroscafo *Pianosa* che partì alla volta di Carloforte.

Quivi le accoglienze furono grandiose. Le vie della ridente città attraversate dal corteo che accompagnava gli ospiti erano imbandierate e gremite ed offrivano uno spettacolo magnifico.

Al Municipio ebbero luogo le presentazioni e le LL. EE. Comandini e Canepa parlarono, acclamati, alla folla da un balcone del palazzo municipale.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, l'on. Canepa, ad affermazione della sempre maggiore solidarietà di tutte le regioni italiane, in nome dei colleghi e della popolazione, diresse telegrammi di saluto ai sindaci di Genova e di Pegli da cui mossero i fondatori della colonia di Carloforte.

Gli ospiti quindi visitarono gli stabilimenti e gli Istituti cittadini dovunque festeggiati.

Alla partenza del piroscafo si rinnovò una calorosa manifestazione popolare.

A Porto Vesme S. E. Canepa visitò la grandiosa centrale elettrica che fornisce l'energia a tutte le miniere del bacino iglesiente, il più potente degli stabilimenti congeneri.

I membri del Governo fecero, quindi, ritorno a Cagliari.

Nella serata al Politeama Margherita, alla presenza di una folla enorme, S. E. il ministro Comandini, presentato dal sindaco, commendatore Baccaredda, tenne una conferenza su « Le cause e i fini della presente guerra d'Italia ».

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Il cospicuo introito sarà devoluto a beneficio dell'assistenza civile e della Croce Rossa.

Per gli approvvigionamenti. — L'altroieri nel pomeriggio e nelle sedute di ieri, a Roma, la Commissione degli approvvigionamenti discusse la questione del consumo della carne. Il relatore, prof. Fotticchia, espresse con largo corredo di dati la nostra situazione attuale in ordine alla produzione zootecnica ed al consumo carneo. Alla discussione presero parte quasi tutti i componenti della Commissione, che conchiuse votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Commissione degli approvvigionamenti, approvando le conclusioni del relatore, dà parere che sia tosto iniziata la graduale limitazione del consumo delle carni bovine, ed a questo effetto propone specialmente:

a) che sia vietata in due giorni consecutivi per settimana la macellazione e la vendita pubblica delle carni di qualsiasi specie di animali e l'uso delle carni fresche nei pubblici esercizi;

b) che sia assicurato l'uso delle carni agli ammalati per mezzo degli ospedali, degli enti pii di assistenza agli ammalati a domicilio e delle condotte mediche municipali;

c) che siano adottati i necessari provvedimenti che valgano a garentire tra le varie classi di consumatori l'equa distribuzione dei generi a consumo limitato;

d) che sia aumentato il limite di peso per la macellazione dei vitelli e sia vietata la macellazione delle vacche gestanti.

La Commissione inoltre approvò all'unanimità integralmente la relazione dell'on. Frisoni sulla propaganda per la riduzione dei consumi.

I telegrammi ai combattenti. — Per disposizione Ministeriale l'Ufficio di Bologna sostituirà d'ora innanzi quello di Treviso, quale centro di smistamento dei telegrammi diretti al personale militare e civile dell'esercito combattente.

Detti telegrammi continueranno a portare come destinazione, l'indicazione: « Zona di guerra ».

I tre centri per il servizio sopra indicato, saranno Bologna, Venezia, Verona e la corrispondenza telegrafica sarà istradata su uno dei tre uffici suddetti; che a sua volta la ripartirà sulle varie comunicazioni, in modo che essa abbia corso con la medesima sollecitudine.

Avvertimento. — La R. Prefettura di Roma comunica:

« Ricorrendo il giorno 11 corrente il genetliaco di S. M. il Re saranno sparati dal forte di Monte Mario 20 colpi di cannone. Il giorno 20 corrente verranno fatte identiche salve per il genetliaco di S. M. la Regina Madre. Non si debbono quindi confondere le salve suddette con i colpi che si devono sparare in caso di allarme per il pericolo aereo ».

La Missione commerciale a Firenze. — Alla Camera di commercio della metropoli toscana hanno avuto ieri luogo l'annunciata visita della Missione commerciale francese di Tolosa, e la riunione dei principali commercianti e industriali francesi ed italiani.

La Missione era accompagnata dai signori prof. Lucian ed Alazard dell'Istituto francese di Firenze. Erano rappresentati il prefetto e il sindaco, il Consorzio agrario, l'Associazione industriale e commerciale agricola, l'Associazione laniera di Prato e l'Unione esercenti di Prato. Erano intervenuti moltissimi consiglieri della Camera di commercio di Firenze, industriali e commercianti.

Aperta la seduta l'on. marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di commercio, rivolse un caldo ed affettuoso saluto ai componenti la Missione al quale saluto rispose poi cortesemente il presidente della Missione stessa.

Dopo varie spiegazioni sugli scopi della visita, la Missione si suddivise in varie Commissioni per udire dagli adunati le loro idee circa i trasporti ferroviari, le tariffe doganali, la costituzione di una Banca franco-italiana, ecc.

Croce Rossa italiana. — Una buona offerta, alla quale si augura largo plauso e forte numero di imitatori, è stata fatta dal signor Giuseppe Maggi agli ospedali milanesi della Croce Rossa.

Dal giugno 1915 il signor Maggi distribuisce, ogni domenica, a tutti i soldati feriti degenti nei 14 ospedali di Milano, marsala e vermouth finissimo, dolci, caramelle, sigari e sigarette, libri e riviste.

Questa larga opera d'assistenza onora altamente il donatore e porta un valevole aiuto alla Croce Rossa che nulla trascura perchè sia resa ai nostri soldati feriti meno lunga e meno dolorosa la vita negli ospedali.

⁂ Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino, a L. 9.060.054,75.

Per gli orfani dei marinai. — La Commissione nominata da S. E. il ministro della marina, e presieduta dal vice-ammiraglio Gaetano Chierchia, per avvisare ai provvedimenti a favore dei superstiti e degli appartenenti alla R. marina morti per fatto di guerra, prosegue alacremente i suoi lavori.

Sui cospicui fondi sin qui raccolti fra il personale militare e civile dell'armata (che fin dal principio della campagna risponde all'appello col più nobile slancio), la Commissione ha sinora assegnato sussidi continuativi a 143 orfani, in varia misura a seconda della età e delle condizioni, nonchè degli altri eventuali benefici che essi potessero godere.

Per far luogo all'inscrizione a ruolo e quindi ammettere al sussidio gli orfani che ancora non sono inscritti, la Commissione ha rinnovato in questi giorni sollecitazioni ai Comandi in capo di di-

partimento, ai Comandi militari marittimi o di difese marittime e alle Capitanerie, Uffici e Delegazioni di porto, incaricati appunto di raccogliere le varie domande e di trasmetterle al Ministero della marina (Gabinetto del ministro).

Il mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da New York in data 3 corrente:

Giapponese Tussah venti soldi. — Aumento cinesi dieci soldi. — Italiane nessun affare. — Mercato seta rialzante attività. — Fabbrica invariata. — Cambio 6,61.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.0
Temperatura massima, » » . . 17.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere dell'Impero Von Bethmann Hollweg farà giovedì prossimo nella Commissione del Reichstag una dichiarazione circa la questione polacca. Il funzionamento del Consiglio di Stato polacco dovrebbe costituire una fase intermedia fra l'occupazione tedesca e l'indipendenza della Polonia promessa per dopo la guerra. Il Consiglio stabilirebbe la Costituzione e convocherebbe la Dieta. Sembra che il generale Von Beseler sarebbe il gerente provvisorio.

NEW-YORK, 7. — Si afferma che il Governo avrebbe intenzione di chiedere allo stato maggiore di preparare un progetto di legge stabilendo il servizio obbligatorio negli Stati Uniti. Tale progetto verrebbe sottoposto al Congresso.

CRISTIANIA, 7. — Nella sua risposta alla Germania il Governo norvegese mantiene i diritti della Norvegia in conformità del decreto del 13 ottobre e in armonia con le leggi internazionali.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario per gli esteri dichiara che recentissimamente un vapore greco che trasportava viveri inviati ai belgi dalla Commissione di soccorso americana, fu silurato nelle acque inglesi, dopo che il comandante del sottomarino tedesco aveva visto le carte di bordo dalle quali risultava indiscutibilmente che i viveri erano realmente destinati al Belgio.

Al riguardo inviai una nota di protesta agli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna.

Dall'inizio dei lavori di questa Commissione di soccorso, dodici navi trasportanti viveri destinati alla popolazioni dei territori occupati furono distrutte, delle quali due o tre da siluri e altre da mine.

Una breve discussione ha luogo tra il ministro degli esteri e parecchi deputati circa il trattamento inflitto ad alcuni ufficiali greci dal Re Costantino a causa delle loro opinioni favorevoli a Venizelos.

Cecil riconosce che alcuni di questi ufficiali sono stati revocati dal Re Costantino, ma i Governi inglese e francese hanno assicurato Venizelos che cureranno gli interessi degli ufficiali e funzionari che desiderano di porsi al servizio del Governo provvisorio.

Il comandante Bellairs domanda se consta al ministro il fatto che alcuni ufficiali greci sono stati messi in carcere perchè favorevoli al movimento nazionale.

Cecil risponde che, se Venizelos porterà tali casi a cognizione dei Governi alleati, questi saranno felici di rispondervi coi provvedimenti che sono in loro potere.

Bellairs domanda quindi se le promesse fatte dal Governo di Atene circa la sicurezza delle comunicazioni degli alleati furono mantenute integralmente.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cecil, risponde: I Governi alleati finora non hanno alcun motivo di essere scontenti del modo come il Governo greco mantiene i suoi impegni. Se vi fosse alcun dubbio su questo punto i Governi alleati non esiterebbero a prendere misure collettive. Non posso fare dichiarazioni precise per quanto concerne l'avvenire senza aver prima consultato e preso un accordo perfetto con gli alleati.

Durante la discussione della questione greca il deputato Gwynne chiede se il Governo britannico abbia già aperto negoziati col Re Costantino e riguardo del trattamento inflitto ad ufficiali venizelisti.

Un altro deputato chiede, fra applausi prolungati ed unanimi, se il ministro considera l'opportunità di rompere completamente le relazioni del Re Costantino.

Il sottosegretario Cecil risponde: Posso assicurarvi che desidero vivamente di potere prendere le misure più energiche per impedire il rinnovarsi degli atti testè menzionati.

PARIGI, 7. — Il Governo ha deciso che in tutta la Francia la chiusura dei negozi avrà luogo alle ore 18, a cominciare dal 15 novembre, per assicurare alle officine di guerra un aumento di energia elettrica e di gas.

Non sono compresi in questo provvedimento gli spacci di generi alimentari e le farmacie.

PARIGI, 7. — Il presidente del Consiglio, Briand, rispondendo ad una lettera del senatore Martin, riguardante le persecuzioni degli armeni, ha scritto che il Governo in circostanze solenni tenne a deplorare i delitti dei giovani turchi e a rimettere al giudizio della coscienza umana il loro mostruoso progetto di distruzione di una razza, colpevole ai loro occhi di aver amato il progresso e la civiltà.

I rappresentanti della Francia presso gli Stati neutrali ricevettero tutti i documenti che permettono loro di denunciare gli avvenimenti in Armenia.

Per l'onore della umanità, Briand conserva la speranza che le proteste indignate di alcuni Stati neutrali pervenute a Costantinopoli contribuiscano a sottrarre gli armeni a nuovi attentati. Il Governo francese, dopo avere, per mezzo delle sue squadre, salvato più di 5000 fuggitivi armeni, notificò ufficialmente alla Porta che gli alleati terranno personalmente responsabili dei delitti commessi tutti i membri del Governo ottomano e gli agenti implicati nei massacri.

Quando l'ora suonerà per le riparazioni legittime - ha concluso Briand - gli alleati non dimenticheranno le dolorose prove dell'Armenia e le assicureranno una vita di progresso e di pace.

NEW YORK, 7. — Il tempo limpido e asciutto favorisce in tutto il paese il concorso alle urne per le elezioni presidenziali, che suscitano vivo interesse. I votanti sono più numerosi che abitualmente. In parecchi quartieri di New York verso le dieci del mattino, la maggioranza aveva già votato.

Parecchi milioni di donne che votano per la prima volta in una dozzina di Stati occidentali, costituiscono un elemento importante in queste elezioni.

NEW YORK, 7 (mezzanotte). — Hughes è stato eletto presidente della Confederazione.

TSARKOJE SELO, 8. — L'Imperatore e il Granduca ereditario partiranno per il fronte degli eserciti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*